

Analisi della struttura delle conoscenze. Si può analizzare infine la frase dal punto di vista delle conoscenze condivise tra emittente e ricevente, in base al principio secondo il quale lo scambio di informazioni avviene aggiungendo a una parte dell'enunciato, già *nota*, una parte *nuova*:

<i>mio cugino Alfredo</i>	<i>si è laureato</i>
soggetto	predicato
tema	rema
noto	nuovo

Rappresentiamo i diversi tipi di analisi della frase semplice nel seguente schema:

	FRASI	
analisi logico-grammaticale	SOGGETTO	PREDICATO
analisi del contenuto informativo	TEMA	REMA
analisi della struttura delle conoscenze	NOTO	NUOVO

Normalmente il soggetto grammaticale (e gli elementi a esso riferiti, che formano il **gruppo del soggetto**) coincide con il tema e con l'elemento noto, mentre il predicato (e gli elementi a esso riferiti, che formano il **gruppo del predicato**) coincide con il rema e con l'elemento nuovo. Vediamo alcuni esempi:

<i>Carlo</i>	<i>scrive un racconto.</i>
<i>Giacomo</i>	<i>è allegro e spensierato.</i>
<i>La situazione economica</i>	<i>è migliorata.</i>

Il soggetto-tema è costituito da un nome o da un sintagma nominale, il predicato-rema da un verbo o da un sintagma verbale. Il soggetto (*Carlo, Giacomo, La situazione economica*) è l'elemento della frase cui fa riferimento il predicato; il predicato (*scrive un racconto, è allegro e spensierato, sembra essere migliorata*) è l'elemento verbale che indica l'azione o lo stato attribuiti al soggetto.

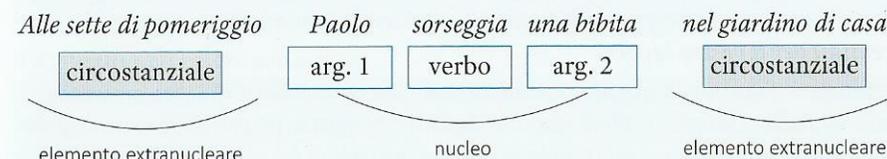
Non sempre, però, si ha la perfetta coincidenza tra soggetto-tema-noto e predicato-rema-nuovo. Per esempio, nella frase *il libro di fisica l'ho prestato a Carla* il tema è "il libro", ma questo costituente svolge la funzione di complemento oggetto. Nella frase *è scoppiata una bomba!* è presente solo informazione nuova, quindi non è possibile operare la distinzione tra noto e nuovo. Quando la normale costruzione della frase non chiarisce a sufficienza il ruolo comunicativo di un elemento, il parlante ha a disposizione particolari costruzioni che servono a evidenziare il tema o il rema [→ **Per approfondire** alla fine di questo capitolo].

12.2.1 Valenza del verbo: nucleo, argomenti e circostanziali

La frase semplice può essere analizzata anche da un ulteriore punto di vista, prendendo come punto di partenza il verbo e la sua capacità di legare a sé i componenti della frase. Con una metafora derivata dal linguaggio della chimica, possiamo chiamare *valenza* il numero di caselle vuote che ciascun verbo richiede di riempire per dar luogo a frasi ben formate e dotate di senso compiuto. Ciascuna casella vuota richiede un **argomento**: esistono pertanto **verbi a zero argomenti** (o **zerovalenti**), che hanno senso compiuto da soli (*piove, nevica*), **verbi a un argomento** (o **monovalenti**), che sono completati dalla presenza del soggetto (*Paolo corre*), **verbi a due argomenti** (o **bivalenti**), che possono essere transitivi (*Paolo sorseggia una bibita*) o intransitivi (*Paolo telefona a Chiara*), **verbi a tre argomenti** (o **trivalenti**), che richiedono un soggetto, un oggetto diretto e un oggetto indiretto: *Paolo regala una rosa a Chiara*. Il verbo e i suoi argomenti costituiscono l'ossatura fondamentale della frase (detta **nucleo**). Riconsideriamo la frase *Paolo sorseggia una bibita*. Si tratta di una frase nucleare costituita dal verbo bivalente *sorseggiare* e dai due argomenti necessari: il soggetto e l'oggetto:



Al nucleo si possono aggiungere ulteriori elementi, che forniscono informazioni sulle circostanze in cui si è verificata l'azione (determinazioni di modo, di tempo o di altra natura). Tali elementi, che costituiscono delle aggiunte facoltative, sono definiti **circostanziali** e sono esterni al nucleo, ossia **extranucleari**:



Gli elementi circostanziali godono di maggiore libertà di movimento nella frase rispetto agli elementi nucleari: possiamo infatti dire *nel giardino di casa, Paolo sorseggia una bibita alle sette del pomeriggio; Paolo sorseggia una bibita nel giardino di casa, alle sette del pomeriggio* ecc.

Mario insegue Carlo o Carlo insegue Mario?

Nota bene

Nelle lingue con un sistema di casi, le funzioni di soggetto e di complemento oggetto sono esplicite, indipendentemente dalla posizione occupata da tali elementi nella frase: in latino, per esempio, il significato della frase *Petrus Tulliam amat* (Pietro ama Tullia) è chiaro